

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/15
RIUNIONE DEL 9 SETTEMBRE 2015

Il giorno 9 settembre 2015, alle ore 12,15, regolarmente convocato per le ore 12,00 con rettorale prot. n. 9505 del 31.08.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici DISTU – LMG01, LM59 (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
5. Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Regolamenti didattici DISTU – L11 e LM37 (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)

PERSONALE

7. Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010 – Determinazioni

ORGANIZZAZIONE

8. Cambio denominazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)

RICERCA

9. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2014 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1
10. Varie ed eventuali

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
Prof. Renato D'OVIDIO	Direttore DAFNE
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica

P	AG	A
X		
X		
X		
	X*	
X		
	X**	
X		
X		
X		
X		
X		

Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

* In assenza del prof. Renato D'Ovidio, Direttore del Dipartimento DAFNE, partecipa alla riunione il prof. Bartolomeo Schirone, Vice-Direttore del Dipartimento.

** Alle ore 12,20, dopo la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 è ritirato.

Il Rettore apre la seduta ricordando la recente scomparsa dei colleghi prof. Elio Corona, professore ordinario di Tecnologia del legno, e prof. Guido Branca, professore ordinario di Difesa dagli inquinamenti. Il Rettore ricorda il prezioso contributo scientifico e didattico fornito dai predetti colleghi in favore dello sviluppo dell'Ateneo.

Il Senato Accademico osserva una pausa di silenzio in memoria dei colleghi docenti scomparsi.

Rettore rivolge un saluto di benvenuto alla sig.ra Maria Savelli nominata con D.R. n. 784/15 del 05.08.2015 rappresentante del personale tecnico-amministrativo nel Senato Accademico in sostituzione della dott.ssa Liliana Polidori, in quiescenza dal 1° agosto 2015.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 6/15 del 20.07.2015.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che in occasione del previsto *Open Day* di Ateneo, nei giorni 11, 14 e 15 settembre p.v., si è registrato un numero di iscrizioni ai *test* di ingresso superiore a quello del precedente anno su tutti i corsi di studio dell'Ateneo. Illustra il programma della prima giornata, a carattere generale, organizzata presso il complesso di S. Maria in Gradi e le altre due organizzate dai Dipartimenti presso le rispettive sedi. Comunica di aver chiesto ai Direttori delle strutture e ai delegati per l'orientamento la massima collaborazione per il miglior esito dell'iniziativa. Richiama l'attenzione sulla provenienza di coloro che hanno effettuato l'iscrizione ai *test* d'ingresso: significativo è il numero dei diplomati presso i due principali licei viterbesi e altri licei di zone limitrofe (Bracciano e Terni) e presso l'Istituto Agrario di Roma. Dati che testimoniano il positivo impatto dell'Ateneo sul territorio. Un buon riscontro si è avuto anche sulle prenotazioni ai *test* di ingresso da somministrare presso le sedi di Civitavecchia e Cittaducale. Fa rilevare, infine, l'anomalia del dato odierno relativo alle immatricolazioni/iscrizioni studentesche rispetto ai valori del precedente anno, da interpretare alla luce di oggettive motivazioni che determinano un ritardo sulla regolarizzazione delle iscrizioni.

Il Direttore Generale chiarisce che la principale ragione del ritardo a cui accenna il Rettore risiede nella proroga dal 25 agosto al 30 settembre del termine per lo sconto del 10% sulla prima rata delle tasse universitarie (esclusa tassa regionale e bollo virtuale). Fa rilevare che la presentazione dell'ISEE, necessaria ai fini dell'iscrizione, è stata condizionata dalla ripresa delle attività dei CAAF competenti al rilascio della certificazione avvenuta a fine agosto. Al riguardo comunica che si intende sganciare la procedura di iscrizione dalla contemporanea presentazione dell'ISEE prevedendo la possibilità di pagare il MAV e presentare l'ISEE in un successivo momento.

Il prof. Vesperini suggerisce la pubblicazione sul sito dell'ateneo di un apposito avviso circa l'aggiornamento della procedura di iscrizione. Chiede altresì che ai Direttori dei Dipartimenti vengano comunicati gli aggiornamenti sui dati delle iscrizioni/immatricolazioni ai corsi di studio delle relative strutture.

2.2. Il Rettore comunica che è stato pubblicato dall'ANVUR il Bando per la VQR 2011-2014. Al fine di dare avvio alle relative procedure occorre che ogni singolo docente avente titolo, si accrediti con la propria *login* CINECA personale in ORCID entro il 30.10.2015. L'argomento sarà posto all'attenzione del Senato in occasione della prossima riunione.

Alle ore 12,20 entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DISTU – LMG01, LM59 (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.

2. Situazione attuale

Con delibera del 22.06.2015 il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici ha adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative ai Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG 01) e in Comunicazione pubblica, politica e Istituzionale (LM 59).

Nelle sedute del 20 e 22 luglio scorso, rispettivamente, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno esaminato i predetti Regolamenti, licenziando i testi che oggi vengono riportati all'attenzione del Senato Accademico per l'approvazione finale.

3. Proposta di delibera

Il Senato Accademico è chiamato ad approvare in via definitiva i Regolamenti in oggetto, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici del 22 giugno 2015;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2015, con la quale sono state approvate le proposte dei Regolamenti didattici relativi ai Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG 01) e in Comunicazione pubblica, politica e Istituzionale (LM 59) del Dipartimento DISTU;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2015, che ha espresso parere favorevole ai testi licenziati dal Senato Accademico,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto di Ateneo, i Regolamenti didattici presentati dal Dipartimento DISTU relativi ai Corsi di Studio in Giurisprudenza (LMG 01) e in Comunicazione pubblica, politica e Istituzionale (LM 59) di cui alle stesure allegate (**Allegato n. 1/1-13**).

5. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

2. Situazione attuale

Con delibera del 15 luglio 2015 il Consiglio del Dipartimento DISTU ha approvato la proposta di Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, comma 15, del "Regolamento Generale di Ateneo" ed in conformità con le prescrizioni dell'art. 22 dello Statuto.

Nelle sedute del 20 e 22 luglio scorso, rispettivamente, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno esaminato il predetto Regolamento, licenziando il testo che oggi viene riportato all'attenzione del Senato Accademico per l'approvazione finale.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare in via definitiva il Regolamento in oggetto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTA la delibera del 15 luglio 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del “Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici”;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2015, con la quale è stata approvata la proposta del suddetto Regolamento del Dipartimento DISTU;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2015, che ha espresso parere favorevole al testo licenziato dal Senato Accademico,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto la proposta di Regolamento presentata dal DISTU di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-7**).

6. REGOLAMENTI DIDATTICI DISTU – L11 E LM37 (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

2. Situazione attuale

Con delibera del 15 luglio 2015 il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici ha adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative ai Corsi di Studio in Lingue e Culture Moderne (L11) e in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM37).

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare in prima lettura le proposte di Regolamenti didattici sopra indicate, prima che le stesse siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione per il rilascio del previsto parere.

Successivamente il Senato Accademico sarà chiamato, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, ad approvare definitivamente i Regolamenti stessi.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici del 15 luglio 2015 con la quale sono stati approvati i Regolamenti didattici del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne (L11) e del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM37),

delibera di approvare le proposte dei Regolamenti didattici del Corso di Laurea in “Lingue e Culture Moderne” (L11) e del Corso di Laurea Magistrale in “Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale” (LM37), presentate dal Dipartimento DISTU di cui alle stesure allegate (**Allegato n. 3/1-12**).

Le predette verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

7. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROFESSORI ASSOCIATI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE EX ART. 24, C. 6 LEGGE 240/2010 – DETERMINAZIONI

Il Rettore, considerato che dalla relazione che segue emerge il coinvolgimento anche della figura dei ricercatori, ritiene opportuno modificare la titolatura dell'argomento in discussione secondo il testo che segue: "Criteri per l'individuazione **dei ricercatori e** dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010 – Determinazioni".

Il Rettore informa che in fase di applicazione dei criteri in oggetto, deliberati dal Senato nelle sedute del 26 giugno e del 20 luglio u.s. sono emerse alcune difficoltà interpretative. Si chiede al Senato di fornire un indirizzo in merito alla interpretazione di alcune delle predette disposizioni al fine di procedere ad una corretta e uniforme applicazione delle stesse presso le diverse strutture. Si propone al riguardo quanto segue:

1. Graduatorie approvate dai Consigli di Dipartimento *ex art.24*

Le graduatorie approvate dal Dipartimento hanno validità unicamente per le procedure avviate sui punti organico disponibili presso la struttura di riferimento. In caso di ulteriore attribuzione di punti organico, si procede a stilare una nuova graduatoria.

2. Valutazione della didattica

In merito all'applicazione del criterio sulla valutazione della didattica (basata sugli esiti della rilevazione sulle opinioni degli studenti), tenuto conto dell'apposito studio condotto dalla Prof.ssa Laureti e dal Dott. Secondi, si propone la metodologia appresso illustrata.

2.1 Proposta di metodo per la definizione dei pesi della didattica

Il metodo si basa sulla definizione di gruppi omogenei all'interno dei quali è possibile confrontare le valutazioni degli studenti in merito ai diversi corsi di insegnamento.

Per l'applicazione del metodo proposto si procede come segue:

FASE A

Per ogni insegnamento viene eseguito il calcolo del valore medio delle valutazioni ottenute ai quesiti "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".

Assegnando un peso unitario ai valori medi di ciascun quesito si procede quindi al calcolo del valore medio complessivo ottenuto attraverso una media aritmetica.

FASE B

Costruzione di una graduatoria degli insegnamenti sulla base di un ordinamento decrescente (ordinando quindi i valori medi ottenuti dal più grande al più piccolo).

La graduatoria viene costruita tenendo in considerazione la classe dimensionale del corso di insegnamento che sulla base di analisi statistiche di associazione è stata individuata come variabile idonea per effettuare la stratificazione.

La dimensione del corso è misurata dal numero dei questionari raccolti in quanto la stima effettuata dagli studenti non è sempre attendibile. Si definiscono 4 classi secondo la classificazione già adottata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo:

0-5
6-20
21-50
Oltre 50

All'interno di ciascuna classe si determina il valore medio delle valutazioni ottenute dai corsi che ricadono nella classe dimensionale. Si ottengono quindi 4 valori medi complessivi delle valutazioni degli studenti.

FASE C

Si effettua il rapporto tra il valore medio delle valutazioni di ciascun insegnamento e il valore medio complessivo della classe dimensionale a cui il corso di insegnamento appartiene effettuando quindi una normalizzazione per la classe dimensionale.

Il valore normalizzato così ottenuto potrà essere inferiore (uguale) o superiore a 1 individuando, rispettivamente, un corso di insegnamento che ottiene una valutazione inferiore (uguale) o superiore al valore medio della classe a cui appartiene.

Nei casi in cui il docente abbia svolto più corsi di insegnamento si effettua una media aritmetica semplice dei valori normalizzati.

Si attribuisce quindi a ogni docente il valore normalizzato individuato al punto precedente ottenendo una graduatoria, che comprende tutti i docenti di Ateneo, dove un valore nelle prime posizioni indica un elevato livello di soddisfazione degli studenti.

Si procede infine all'attribuzione del punteggio massimo (65) al docente che presenta il valore più elevato. Proporzionalmente si attribuiscono i punteggi ai docenti che occupano le posizioni successive nella graduatoria.

3. Parametro legato alla ricerca - Area non Bibliometrica - Metodologia della *Peer Review*

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole: applicazione della *Peer Review* sulle migliori tre pubblicazioni proposte dal candidato con commissione nominata dal direttore del dipartimento, previa delibera del consiglio di dipartimento, su base quinquennale per i ricercatori da sottoporre a valutazione, su base triennale per i professori associati da sottoporre a valutazione.

Si specifica nel dettaglio la procedura che i dipartimenti devono adottare.

Ciascun candidato deve inviare le tre pubblicazioni che intende sottoporre a valutazione alla commissione nominata dal dipartimento, secondo i criteri sopra indicati.

La commissione è composta da tre professori ordinari, nel caso di valutazione di professori associati, e da tre professori, di cui almeno uno ordinario, nel caso di valutazione di ricercatori. Nessuno dei componenti della commissione deve appartenere ai settori disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione.

La commissione, per valutare la ricerca, per ciascun candidato, nomina almeno due *reviewer* esterni, appartenenti al settore disciplinare/concorsuale per il quale è attuata la procedura di valutazione. Il numero di *reviewer* è stabilito dal Consiglio di dipartimento.

I *reviewer* sono scelti tra i professori ordinari per la valutazione dei professori associati, e tra professori ordinari e associati per la valutazione dei ricercatori.

I *reviewer* sono sorteggiati dalla commissione in una rosa di nomi (in numero doppio al numero dei *reviewer* previsti) scelta dalla commissione medesima.

Ciascuno dei *reviewer* assegna un punteggio ad ogni singola pubblicazione, accompagnandolo da una motivazione sommaria utilizzando la metodologia di calcolo della VQR, come appresso specificato.

Il candidato ha la possibilità di indicare i nominativi di due professori del proprio settore scientifico disciplinare/concorsuale dai quali non gradisce essere giudicato.

La comunicazione riguardante i nominativi dei professori dai quali il candidato non gradisce di essere giudicato, deve essere trasmessa, via mail, ai componenti della commissione, nei tempi stabiliti dalla commissione stessa.

Tutti i *reviewer* devono essere esterni all'Ateneo. Sui loro nominativi, i componenti della commissione devono mantenere l'assoluto riserbo. I componenti della commissione devono assicurare, inoltre, l'anonimato reciproco tra i *reviewer*.

Per ciascuna pubblicazione sottoposta a valutazione, il punteggio finale è quello risultante dalla media di quelli attribuiti dai *reviewer*.

I prodotti devono essere inviati in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica dei componenti della commissione. Il presidente della commissione suddetta curerà l'inoltro dei suddetti prodotti agli esperti esterni, individuati secondo le predette modalità.

Per l'assegnazione dei punti previsti per la ricerca, si stabilisce di avvalersi dei criteri adoperati per l'ultima VQR, ovvero quelli della originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale, con riferimento a standard internazionali di qualità della ricerca.

Per ciascuna pubblicazione, inoltre, la gamma dei giudizi è la stessa prevista dalla VQR, ovvero: eccellente, buono, accettabile, limitato. I punti corrispondenti, anche qui in conformità con i criteri

utilizzati dall'ANVUR per la VQR 2011-2014, sono i seguenti: eccellente, 1; elevato, 0,7; discreto, 0,4; accettabile 0,1; limitato 0.

La successiva standardizzazione è stabilita in modo da assegnare il massimo del punteggio (45) all'autore di tre lavori giudicati eccellenti. Per ciascuna pubblicazione, quindi, i valori sono i seguenti:

- per i ricercatori - Eccellente: 15 (1x15); elevato 10,5 (0.7x15); discreto 6 (0.4x15); accettabile 1,5 (0,1x15); limitato 0 (0 x 15).
- per i professori associati - Eccellente: 20 (1x20); elevato, 14 (0.7x 20); discreto, 8 (0.4x20); accettabile, 2 (0,1x20); limitato 0 (0 x 20).

La commissione, sulla base delle valutazioni dei *reviewer*, esegue i calcoli per la determinazione della graduatoria.

A tal fine si calcolano i valori del parametro per ogni candidato, si identifica il candidato che ha ottenuto il valore più alto e si attribuisce ad esso il valore totale del peso relativo al parametro.

I valori del peso degli altri candidati saranno ottenuti in funzione percentuale al primo candidato: [(valore candidato i-imo/ valore candidato primo))*valore totale del peso].

4. Parametro legato alla ricerca - Area Bibliometrica - Metodologia dei Quartili - Specificazioni

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole.

Al fine di stilare le graduatorie di dipartimento, vengono considerate tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio, "pesate" sulla base del contributo dell'Autore, come segue:

- si considerano solo le pubblicazioni che hanno un quartile.
- la pubblicazione ha valore pieno (100%) se il candidato è primo o ultimo autore o *corresponding author*.
- la pubblicazione ha valore parziale se il candidato è uno dei coautori non nelle condizioni precedenti: la pubblicazione viene valutata all'80% se il candidato è secondo autore; al 70% se è terzo autore.
- se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 60%; per $n > 8$ al 50%.

Il metodo dei quartili viene applicato a tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio "pesate" come sopra, con il seguente valore relativo:

Q1 55%
Q2 30%
Q3 10%
Q4 5%

- provenienza del quartile di riferimento: *Web of Science*.
- si considera il *ranking* relativo alla rivista dell'anno in cui si effettua la valutazione.

Alle predette regole si propone di aggiungere, nello specifico, che quando un lavoro rientra in più *subject categories*, si seleziona il quartile o il valore mediano di IF più favorevole al docente.

La prof.ssa Filippone, in merito alla proposta testé illustrata dal Rettore, ritiene opportuno eliminare la condizione della non appartenenza dei commissari ai settori scientifico disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione e lasciare autonomia ai Dipartimenti nella scelta dei professori componenti la commissione.

Inoltre, con riferimento ai criteri per l'individuazione dei professori associati deliberati nella seduta del 26.06.2015, ritiene necessario estendere al quinquennio l'arco temporale di riferimento del parametro dell'area non bibliometrica “*peer review* delle migliori tre pubblicazioni”.

Il prof. Vesperini condivide la proposta illustrata dal Rettore in merito alla procedura per la costituzione della commissione proponendo di specificare che i *reviewer* non devono aver fatto parte della Commissione di abilitazione a cui ha partecipato il candidato. Concorda con il suggerimento della prof.ssa Filippone circa l'opportunità di prevedere il quinquennio, invece che il triennio, come arco temporale di riferimento per il parametro legato alla ricerca dell'area non bibliometrica per l'individuazione dei professori associati.

Il dott. Genovese fa osservare che la conclusione di opere monografiche spesso richiede periodi superiori al triennio. Concorda quindi con l'intervento della prof.ssa Filippone.

La prof.ssa Caruso ritiene che anche per i parametri legati alla ricerca dell'area bibliometrica sia preferibile adottare il quinquennio quale periodo di riferimento. Ricorda infatti che per la citata area viene considerato, tra gli altri, anche il criterio “capacità di attrazione fondi e/o coordinamento di progetti di ricerca” ove risulta più congrua la valutazione sul quinquennio.

Il prof. Scarascia Mugnozza sottolinea l'esigenza di specificare se la commissione, per la valutazione della ricerca dell'area non bibliometrica, debba nominare almeno due *reviewer* esterni per ciascun candidato o per ciascun settore scientifico disciplinare. Ricorda inoltre che, nella seduta del 26.6.2015, aveva evidenziato l'opportunità di ridurre negli anni a venire la differenza dell'arco temporale di riferimento dei parametri su cui basare i criteri per l'individuazione dei ricercatori e dei professori associati. Chiede quindi se in futuro per i professori associati possa essere previsto il quinquennio quale periodo di riferimento, oltre che per i parametri legati alla ricerca, anche per quelli della didattica, in analogia a quanto già previsto per la categoria dei ricercatori.

Il Rettore risponde al prof. Scarascia Mugnozza facendo presente che oggettive difficoltà nel recupero dei dati oltre il triennio precedente a quello della valutazione del candidato rendono attualmente problematica l'estensione al quinquennio del periodo di riferimento per i parametri della didattica.

Sentiti gli interventi propone di modificare la proposta sopra illustrata prevedendo che:

- a) Nessuno dei componenti della commissione, **ove possibile**, deve appartenere ai settori disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione.
- b) La commissione, per valutare la ricerca, per ciascun **settore scientifico disciplinare**, nomina almeno due *reviewer* esterni, appartenenti al settore disciplinare/concorsuale per il quale è

attuata la procedura di valutazione. Il numero di *reviewer* è stabilito dal Consiglio di dipartimento.

- c) **I *reviewer* non devono aver fatto parte della Commissione di abilitazione a cui ha partecipato il candidato.**
- d) **I parametri legati alla ricerca per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010 siano riferiti al quinquennio solare precedente invece che al triennio solare, come precedentemente stabilito.**

Rimane confermato il triennio accademico 2011/2012 -2013/2014 quale periodo di riferimento per l'applicazione dei parametri legati alla didattica "Valutazione del docente da parte degli studenti" e "Tesi seguite", **mentre si fa riferimento al triennio accademico 2012/2013 – 2014/2015 per l'applicazione del parametro "Numero di CFU erogati superiori a quelli previsti dall'obbligo didattico".**

Il Senato Accademico, ad integrazione delle precedenti delibere del 19.11.2013, 26.06.2015 e 20.07.2015, fornisce il seguente indirizzo in merito alla interpretazione di alcune disposizioni per l'individuazione dei ricercatori e dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010 al fine di procedere ad una corretta e uniforme applicazione delle stesse presso le diverse strutture.

1. Graduatorie approvate dai Consigli di Dipartimento ex art.24

Le graduatorie approvate dal Dipartimento hanno validità unicamente per le procedure avviate sui punti organico disponibili presso la struttura di riferimento. In caso di ulteriore attribuzione di punti organico, si procede a stilare una nuova graduatoria.

2. Valutazione della didattica

In merito all'applicazione del criterio sulla valutazione della didattica (basata sugli esiti della rilevazione sulle opinioni degli studenti), si applica la metodologia appresso illustrata.

2.1 Proposta di metodo per la definizione dei pesi della didattica

Il metodo si basa sulla definizione di gruppi omogenei all'interno dei quali è possibile confrontare le valutazioni degli studenti in merito ai diversi corsi di insegnamento.

Per l'applicazione del metodo si procede come segue:

FASE A

Per ogni insegnamento viene eseguito il calcolo del valore medio delle valutazioni ottenute ai quesiti "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".

Assegnando un peso unitario ai valori medi di ciascun quesito si procede quindi al calcolo del valore medio complessivo ottenuto attraverso una media aritmetica.

FASE B

Costruzione di una graduatoria degli insegnamenti sulla base di un ordinamento decrescente (ordinando quindi i valori medi ottenuti dal più grande al più piccolo).

La graduatoria viene costruita tenendo in considerazione la classe dimensionale del corso di insegnamento che sulla base di analisi statistiche di associazione è stata individuata come variabile idonea per effettuare la stratificazione.

La dimensione del corso è misurata dal numero dei questionari raccolti in quanto la stima effettuata dagli studenti non è sempre attendibile. Si definiscono 4 classi secondo la classificazione già adottata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo:

0-5
6-20
21-50
Oltre 50

All'interno di ciascuna classe si determina il valore medio delle valutazioni ottenute dai corsi che ricadono nella classe dimensionale. Si ottengono quindi 4 valori medi complessivi delle valutazioni degli studenti.

FASE C

Si effettua il rapporto tra il valore medio delle valutazioni di ciascun insegnamento e il valore medio complessivo della classe dimensionale a cui il corso di insegnamento appartiene effettuando quindi una normalizzazione per la classe dimensionale.

Il valore normalizzato così ottenuto potrà essere inferiore (uguale) o superiore a 1 individuando, rispettivamente, un corso di insegnamento che ottiene una valutazione inferiore (uguale) o superiore al valore medio della classe a cui appartiene.

Nei casi in cui il docente abbia svolto più corsi di insegnamento si effettua una media aritmetica semplice dei valori normalizzati.

Si attribuisce quindi a ogni docente il valore normalizzato individuato al punto precedente ottenendo una graduatoria, che comprende tutti i docenti di Ateneo, dove un valore nelle prime posizioni indica un elevato livello di soddisfazione degli studenti.

Si procede infine all'attribuzione del punteggio massimo (65) al docente che presenta il valore più elevato. Proporzionalmente si attribuiscono i punteggi ai docenti che occupano le posizioni successive nella graduatoria.

3. Parametro legato alla ricerca - Area non Bibliometrica - Metodologia della *Peer Review*

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole: applicazione della *Peer Review* sulle migliori tre pubblicazioni proposte dal candidato con commissione nominata dal direttore del dipartimento, previa delibera del consiglio di dipartimento, su base quinquennale per i ricercatori da sottoporre a valutazione, su base triennale per i professori associati da sottoporre a valutazione.

Si specifica nel dettaglio la procedura che i dipartimenti devono adottare.

Ciascun candidato deve inviare le tre pubblicazioni che intende sottoporre a valutazione alla commissione nominata dal dipartimento, secondo i criteri sopra indicati.

La commissione è composta da tre professori ordinari, nel caso di valutazione di professori associati, e da tre professori, di cui almeno uno ordinario, nel caso di valutazione di ricercatori.

Nessuno dei componenti della commissione, ove possibile, deve appartenere ai settori disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione.

La commissione, per valutare la ricerca, per ciascun settore scientifico disciplinare, nomina almeno due *reviewer* esterni, appartenenti al settore disciplinare/concorsuale per il quale è attuata la procedura di valutazione. Il numero di *reviewer* è stabilito dal Consiglio di dipartimento.

I *reviewer* non devono aver fatto parte della Commissione di abilitazione a cui ha partecipato il candidato.

I *reviewer* sono scelti tra i professori ordinari per la valutazione dei professori associati, e tra professori ordinari e associati per la valutazione dei ricercatori.

I *reviewer* sono sorteggiati dalla commissione in una rosa di nomi (in numero doppio al numero dei *reviewer* previsti) scelta dalla commissione medesima.

Ciascuno dei *reviewer* assegna un punteggio ad ogni singola pubblicazione, accompagnandolo da una motivazione sommaria utilizzando la metodologia di calcolo della VQR, come appreso specificato.

Il candidato ha la possibilità di indicare i nominativi di due professori del proprio settore scientifico disciplinare/concorsuale dai quali non gradisce essere giudicato.

La comunicazione riguardante i nominativi dei professori dai quali il candidato non gradisce di essere giudicato, deve essere trasmessa, via mail, ai componenti della commissione, nei tempi stabiliti dalla commissione stessa.

Tutti i *reviewer* devono essere esterni all'Ateneo. Sui loro nominativi, i componenti della commissione devono mantenere l'assoluto riserbo. I componenti della commissione devono assicurare, inoltre, l'anonimato reciproco tra i *reviewer*.

Per ciascuna pubblicazione sottoposta a valutazione, il punteggio finale è quello risultante dalla media di quelli attribuiti dai *reviewer*.

I prodotti devono essere inviati in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica dei componenti della commissione. Il presidente della commissione suddetta curerà l'inoltro dei suddetti prodotti agli esperti esterni, individuati secondo le predette modalità.

Per l'assegnazione dei punti previsti per la ricerca, si stabilisce di avvalersi dei criteri adoperati per l'ultima VQR, ovvero quelli della originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale, con riferimento a standard internazionali di qualità della ricerca.

Per ciascuna pubblicazione, inoltre, la gamma dei giudizi è la stessa prevista dalla VQR, ovvero: eccellente, buono, accettabile, limitato. I punti corrispondenti, anche qui in conformità con i criteri utilizzati dall'ANVUR per la VQR 2011-2014, sono i seguenti: eccellente, 1; elevato, 0,7; discreto, 0,4; accettabile 0,1; limitato 0.

La successiva standardizzazione è stabilita in modo da assegnare il massimo del punteggio (45) all'autore di tre lavori giudicati eccellenti. Per ciascuna pubblicazione, quindi, i valori sono i seguenti:

- per i ricercatori - Eccellente: 15 (1x15); elevato 10,5 (0.7x15); discreto 6 (0.4x15); accettabile 1,5 (0,1x15); limitato 0 (0 x 15).
- per professori associati - Eccellente: 20 (1x20); elevato, 14 (0.7x 20); discreto, 8 (0.4x20); accettabile, 2 (0,1x20); limitato 0 (0 x 20).

La commissione, sulla base delle valutazioni dei *reviewer*, esegue i calcoli per la determinazione della graduatoria.

A tal fine si calcolano i valori del parametro per ogni candidato, si identifica il candidato che ha ottenuto il valore più alto e si attribuisce ad esso il valore totale del peso relativo al parametro.

I valori del peso degli altri candidati saranno ottenuti in funzione percentuale al primo candidato: [(valore candidato i-imo/ valore candidato primo))*valore totale del peso].

4. Parametro legato alla ricerca - Area Bibliometrica - Metodologia dei Quartili - Specificazioni

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole.

Al fine di stilare le graduatorie di dipartimento, vengono considerate tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio, "pesate" sulla base del contributo dell'Autore, come segue:

- si considerano solo le pubblicazioni che hanno un quartile.
- la pubblicazione ha valore pieno (100%) se il candidato è primo o ultimo autore o *corresponding author*.
- la pubblicazione ha valore parziale se il candidato è uno dei coautori non nelle condizioni precedenti: la pubblicazione viene valutata all'80% se il candidato è secondo autore; al 70% se è terzo autore.
- se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 60%; per $n > 8$ al 50%.

Il metodo dei quartili viene applicato a tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio "pesate" come sopra, con il seguente valore relativo:

Q1 55%
Q2 30%
Q3 10%
Q4 5%

- provenienza del quartile di riferimento: *Web of Science*.
- si considera il *ranking* relativo alla rivista dell'anno in cui si effettua la valutazione.

Alle predette regole si aggiunge, nello specifico, che quando un lavoro rientra in più *subject categories*, si seleziona il quartile o il valore mediano di IF più favorevole al docente.

Infine, il Senato Accademico delibera che i parametri legati alla ricerca, per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010, siano riferiti al quinquennio solare precedente invece che al triennio solare, come precedentemente stabilito. Rimane confermato il triennio accademico 2011/2012 -2013/2014 quale periodo di riferimento per l'applicazione dei parametri legati alla didattica "Valutazione del docente da parte degli studenti" e "Tesi seguite", mentre fa riferimento al triennio accademico 2012/2013 – 2014/2015 per l'applicazione del parametro "Numero di CFU erogati superiori a quelli previsti dall'obbligo didattico".

8. CAMBIO DENOMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA (DAFNE)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'URP e Affari Istituzionali.

“1. Quadro normativo di riferimento

Statuto di Ateneo:

- Art. 4 - Ricerca

comma 1: *“L'Ateneo garantisce ai docenti e alle strutture scientifiche piena autonomia nell'organizzazione e nello svolgimento della ricerca, anche in ordine agli orientamenti tematici e alle metodologie”.*

- Art. 5 – Didattica

comma 1: *“L'Ateneo riconosce l'autonomia delle strutture didattiche. Garantisce ai singoli docenti libertà da ogni condizionamento o limite nella scelta dei contenuti e delle metodologie della loro attività didattica”.*

- Art. 24 – Dipartimenti

comma 1: *“I Dipartimenti sono titolari delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate ed accessorie. omissis”.*

Regolamento Generale di Ateneo:

- Art. 16 – Dipartimenti

comma 1 – seconda e terza frase: *“La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata da un progetto relativo all'Offerta Formativa, da un programma per la ricerca e dall'indicazione delle risorse disponibili, fatto salvo quanto altro previsto dalla normativa vigente. L'istituzione del Dipartimento avviene con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico”.*

2. Situazione attuale

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) è stato istituito con decreto rettorale n. 351/11 del 22.04.2011 a seguito della presentazione di un progetto comune da parte di docenti dell'Ateneo afferenti ai Dipartimenti: di Agrobiologia e Agrochimica (DABAC), di Protezione delle Piante (DIPROP), di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse (DISAFRI), di Produzione Vegetale (DIPROV), di Produzioni Animali (DIPA), di Geologia e Ingegneria Meccanica, Naturalistica e Idraulica per il Territorio (GEMINI), di Tecnologie, Ingegneria e Scienze dell'Ambiente e delle Foreste (DAF) di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS). Il Dipartimento DAFNE è attivo dal 1° giugno 2011.

Il Dipartimento è dotato di un proprio regolamento interno, emanato con decreto rettorale n. 788/15 del 6.8.2015 nella forma adeguata alle norme statutarie vigenti.

Con deliberazione del 9 luglio 2015 (verbale n. 54, allegato 1), il Consiglio di Dipartimento ha approvato la proposta di rinominare il Dipartimento in **“Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali”** o in inglese Department of Agricultural and Forestry scieNcEs, da cui l'acronimo DAFNE.

Il Senato Accademico, nella riunione del 20.07.2015, pur esprimendo un orientamento positivo di massima alla proposta di cambio della denominazione del Dipartimento, ha rinviato l'argomento alla prossima seduta anche al fine di consentire un previo confronto tra dipartimenti.

3. Proposta

Su proposta del Consiglio di Dipartimento DAFNE (delibera del 9.7.2015), si propone di deliberare la modifica della denominazione del Dipartimento Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) in **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali**” o in inglese *Department of Agricultural and Forestry scieNcEs*, con acronimo DAFNE. La modifica non comporta oneri a carico dell'Amministrazione.”

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 “*Autonomia delle università*” e l'art. 16 “*Università*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare gli artt. 4 (Ricerca), 5 (*Didattica*) e 24 (*Dipartimenti*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 760/15 del 29 luglio 2015, e in particolare l'art. 16 (*Dipartimenti*);

VISTO il decreto rettorale n. 351/11 del 22 aprile 2011 relativo alla istituzione del Dipartimento Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) con attivazione fissata al 1° giugno 2011;

VISTO il Regolamento del Dipartimento DAFNE emanato con decreto rettorale n. 788/15 del 6 agosto 2015 nella forma adeguata alle norme statutarie vigenti;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Dipartimento DAFNE del 9 luglio 2015 (verbale n. 54) relativa all'approvazione della modifica della denominazione del Dipartimento in “**Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali**” o in inglese *Department of Agricultural and Forestry scieNcEs*, con acronimo DAFNE,

delibera:

1. La denominazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE), istituito con decreto rettorale n. 351/11 del 22.04.2011 ed attivato dal 1° giugno 2011, è modificata in **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali** o in inglese *Department of Agricultural and Forestry scieNcEs*, con acronimo DAFNE.
2. La modifica della denominazione del Dipartimento sarà formalizzata con successivo provvedimento del Rettore.

9. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2014 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

“1. Quadro normativo di riferimento

Art. 3 quater della Legge 9 gennaio 2009, n. 1;

2. Situazione attuale

L'articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato *Pubblicità delle attività di ricerca delle università* prevede che:

1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Il Rettore presenta la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2014 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1, proposta dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo.

La Relazione con l'allegato 1- Finanziamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti e Centri di Ateneo (Esercizio 2014), l'allegato 2 –Prodotti della ricerca dei docenti - anno 2014 e l'allegato 3 – Relazioni Centri, sono parte integrante della presente delibera.

3. Proposta di delibera

Il Senato prende atto della relazione del Rettore.”

Il Rettore, dopo aver evidenziato come la relazione in esame rappresenti un adempimento di legge, comunica l'intenzione, già rappresentata anche al Presidente della Commissione Ricerca, di volere pervenire in futuro alla elaborazione di un documento che risponda alle direttive dell'ANVUR e alle disposizioni normative ma che al tempo stesso indichi anche le linee strategiche e le eccellenze della ricerca dell'Ateneo. Su specifica richiesta del prof. Scarascia Mugnozza, il Rettore fa presente che il documento sarà oggetto di esame da parte del Senato Accademico.

Il Direttore Generale fa rilevare che la relazione proposta dalla CRA risulta integrata rispetto ai testi degli anni precedenti nella parte riguardante le attività svolte dai cinque Centri interdipartimentali e di servizio e in quella relativa all'analisi aggregata dei prodotti della ricerca del 2014 confrontati con quelli del 2013, da cui si evince una crescita complessiva di quasi il 12% (1248 contro 1106).

Il Senato Accademico,

VISTO l'articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato *Pubblicità delle attività di ricerca delle università* il quale prevede che:

1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO il testo presentato dal Rettore, su proposta della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 07.09.2015,

prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2014 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1 (**Allegato n. 4/1-97**).

10. VARIE ED EVENTUALI

10.1. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna 2015 (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14).

Il Rettore informa che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 30.07.2015, ha approvato la Relazione annuale 2015 ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012 (**Allegato n. 5/1-34**). La predetta relazione è posta all'attenzione del Senato Accademico in quanto le Linee Guida ANVUR 2015 prevedono, oltre che al caricamento della stessa sulla apposita interfaccia CINECA e la trasmissione alle componenti dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, anche l'invio agli Organi di governo.

Il Senato Accademico prende atto.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri